

Comune, l'ombra di un nuovo scioglimento

QUESTION TIME ALLA CAMERA DI FLI. HOUSING-SOCIALE, NETTEZZA URBANA E TRIBUTI I SETTORI IN ODORE DI CAMORRA. BLITZ AL COMUNE

di Francesco Giordano

ARZANO. Nuovo scioglimento per il Consiglio di Arzano? L'ipotesi non è da escludere alla luce di quanto accaduto nelle ultime 48 ore. Andiamo per gradi. Mentre al Comune è in corso la sfiducia al sindaco Giuseppe Fuschino, potrebbe intervenire il Governo dopo le sollecitazioni del Fli, ad opera di Fabio Granata e Luigi Muro i quali hanno evidenziato attraverso un question time le delicate vicende legate alla gestione di appalti arrivando a chiedere se non sia il caso di inviare una commissione di accesso per valutare possibili irregolarità e infiltrazioni camorristiche.

In particolare nell'interrogazione si sottolinea la vicenda dell'Housing sociale per la realizzazione di 150 nuovi appartamenti, già oggetto di un'interrogazione regionale all'assessore Marcello Tagliatalata da parte del consigliere Luciano Schifone che ne evidenziava l'esubero. Secondo il consigliere un provvedimento che non rispondeva alle reali esigenze della città. Non solo. Gli esponenti di Fli rimarcano inquietanti scenari. «Da fonti di stampa - si legge nell'interrogazione - risulterebbe che dietro a questa cooperativa, proponente il progetto, vi sia il clan dei casalesi che ne sarebbe il finanziatore occulto e che vi sarebbero legami tra alcuni componenti della cooperativa, come Michele Russo, noto imprenditore di San Cipriano di Aversa, e il boss Michele Zagaria, anche se di recente il citato presidente della cooperativa è stato sostituito con Enzo Marrazzo». Altro aspetto importante sottolineato da Granata al ministro degli Interni, Anna Maria Cancellieri, l'affidamento dei servizi di igiene urbana in cui «si approva un capitolato di appalto - dicono testualmente - per poi revocarlo dopo due mesi per le illegittimità presenti. Deliberando così, una terza proroga all'attuale ditta con un incremento del 100 per cento delle spettanze come da capitolato. La ditta beneficiaria della proroga, denominata Ecologia Falzarano, ha subito varie contestazioni dagli stessi dipendenti, in quanto manchevole nella gestione basilare, come la mancanza di automezzi come da capitolato, del capo vestiario, la totale mancanza igienico-sanitario dei locali, un deposito parzialmente sequestrato dall'azienda sanitaria locale di competenza per aver accantonato dei rifiuti speciali all'interno del deposito, la mancanza dei versamenti del trattamento di fine rapporto agli enti preposti e la mancanza dei versamenti alle finanziarie per prestiti accesi dai dipendenti anche se dalla busta paga erano sottratte le varie somme, circostanze queste a conoscenza del sindaco per le segnalazioni degli stessi dipendenti». Infine, si legge ancora nell'interrogazione, «la riscossione della Tarsu affidata alla società SO.GE.R.T., società già citata nel decreto di scioglimento, affidamento questo, che come si legge nella relazione del collegio dei revisori dei conti, protocollo 10859 del 15 maggio 2012, avvenuto senza il rispetto di quanto previsto dalle norme di legge, che prevedono la possibilità di proroga entro i termini previsti, senza alcuna procedura di evidenza pubblica per le sole convenzioni già in essere; nel caso del comune di Arzano il contratto con la SO.GE.R.T. era cessato nel 2007 e, pertanto, il nuovo affidamento non si configura quale proroga di contratto. A ciò deve aggiungersi che in due anni di amministrazione il sindaco ha nominato circa 15 assessori, ha visto dimissionari anche alcuni dirigenti di nomina sindacale, tanto da nominare anche se provvisoriamente, ma già da tre mesi, dirigente all'urbanistica il ragioniere capo, ha modificato la pianta organica, approvata solo qualche mese prima, per poter affidare al dirigente della polizia municipale il settore ambiente, ritornando così, a parere degli interroganti, all'anomalia che il controllato e il controllore sono la stessa persona. Si sono dimessi, senza che ne siano stati resi noti i motivi, due assessori con delega alla legalità, dei quali uno era vice questore di polizia, si è dimesso l'assessore al bilancio venti giorni prima dell'approvazione del bilancio di previsione in data 10 giugno 2011, con una lettera che evidenzia la manipolazione e la strumentalizzazione subita».

A questo punto gli esponenti del Fli chiedono al Ministro "interrogato" se inten-



da disporre accertamenti per verificare la sussistenza dei condizionamenti della criminalità organizzata nell'amministrazione comunale di Arzano, traendone nel caso le doverose conseguenze.

Il Governo ha risposto che già dal 2010, sin dalla campagna elettorale dell'attuale "sfiduciato" sindaco, sono in corso accertamenti su possibili infiltrazioni della malavita organizzata. La risposta è stata protocollata e sarà resa nota nei prossimi giorni.

Intanto, al Comune, 24 ore prima del question time, per ben 5-6 ore agenti di polizia hanno interrogato dirigenti comunali e acquisito documenti relativi ad appalti e a varie attività dell'amministrazione comunale.

